



Parrocchia "GESÙ" a NAZARET" - Milano
Anno Pastorale 2017-2018
Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale
Giovedì 9 Novembre 2017

Presiede:	don Fiorenzo Mina	Sacerdoti presenti:	don Simone Borioli, don Egidio Villani
Presenti:	Angelo Tavecchia, Franco Cella, Giuseppe Gallo, Ivana Armelloni, Marco Fiore, Marilena Solcia Lugo, Marino de Stena, Maurizio Zaccheddu, Raffaele Bardelli, Rosaria Colantuoni, Daniela Commodaro		
Assenti giustificati:	Daniilo Lo Presti, Elisa D'Alessandro, Milena Ciuti		
Assenti ingiustificati:	Carlo Modica, Raffaele Gallo	Altri laici presenti:	Domenico Cannone, Emanuela Morabito

ORDINE DEL GIORNO

- Presentazione della lettera alla Diocesi dell'Arcivescovo: osservazioni e proposte
- Avvento e Natale 2017
- Varie ed eventuali

I lavori del CPP iniziano alle ore 21:15 con la preghiera a Dio Padre perché custodisca la Chiesa che risplende nella Gloria di Dio. Il nostro impegno e la nostra passione deve essere tale affinché tale luce non diminuisca.

• **Presentazione della lettera alla Diocesi dell'Arcivescovo: osservazioni e proposte**

Non essendo una lettera pastorale vera e propria è più una meditazione: siamo invitati ad accogliere queste indicazioni per farle diventare la nostra vita in concretezza.

Da pag.12 in poi viene proposta la meditazione sul testo di Ap 21: su cosa fondare la propria sicurezza? Come comunità cristiana dobbiamo essere punto di riferimento attrattivo per far desiderare la partecipazione alla Chiesa. Dobbiamo riconoscere che il tutto è fattibile perché la Chiesa è abitata per primo dal Signore, che è in Principio di tutte le cose, di cui dobbiamo riconoscere la Presenza. Alcune indicazioni "pratiche" sono poi date per vivere la nostra esperienza cristiana: appassionarsi ad essere pietra viva della Chiesa nella sinodalità (ovvero camminare assieme, pag.16: opera dello Spirito che di molti fa diventare una cosa sola, come conversione in risposta alle sfide negative della vita), con una azione impegnata con percorsi di formazione da vivere, nonostante le inevitabili difficoltà (i "forse" elencati come provocazioni d'esempio dei possibili problemi). Ma la sinodalità deve essere, a livello parrocchiale, pratica riflessione, pazienza, onestà della verifica.

Vengono poi elencate le priorità: preghiera/ascolto, eucaristia, testimonianza; sono impegni già proposti dal Card. Scola a suo tempo, con l'obiettivo di vivere al meglio la propria comunità. Deve esserci anche attenzione alle vocazioni e ad essere comunità educante, alle testimonianze di fede come cultura di vita buona, alla comunicazione, alla famiglia.

Don Fiorenzo propone di vivere quest'anno con riflessione sul nostro impegno, sul come migliorare le priorità che ci siamo dati, in maniera sinodale che vuol dire costruire assieme e con corresponsabilità e pensare al cammino da fare. L'attenzione a far appassionare e tirare dentro altre persone può essere un metodo di lavoro concreto. Possiamo affrontare i temi della preghiera, della vocazione, della comunità educante, della testimonianza, della cultura etc, affrontando ogni volta un singolo tema. Nel momento in cui un laico decide di impegnarsi su un singolo tema, può fare della formazione diocesana.

Daniela propone di vedere quali carenze ci sono in parrocchia e fare della formazione. A tal proposito nota che manca un aiuto nel canto alla messa delle 10. Anche **Raffaele B.** lamenta lo stesso problema di scarsità numerica nel coro della messa festiva delle 11:30. Si sta forse perdendo il concetto e la forza della preghiera alla S. Messa? **Domenico** suggerisce che oltre alla presidenza serve anche la conduzione musicale, magari con il coro degli adulti che faccia da "traino e scuola" perché i laici forse hanno preferito la delega e la lamentela all'assunzione di responsabilità. L'obiettivo è avere una normalità che possa diventare regola. **Don Egidio** interviene ricordando come il Papa proprio ieri ha cominciato a richiamare il tema della partecipazione alla S. Messa. Non è più incontro con Gesù ma l'aver fatto i Sacramenti e

niente più. **Don Simone** interviene suggerendo di scegliere un paio di problematiche, affrontarle e proporre una soluzione che sia concreta, in piccole equipe. A livello decanale si sta procedendo con questa logica sulla preparazione delle attività dei ragazzi delle medie, rendendo le persone protagoniste. Per esempio nel canto della messa delle ore 10 bastano poche persone che prendano l'impegno e si faccia qualcosa di concreto. **Marilena** sottolinea la positività di iniziative quali il Rosario o dell'Adorazione Eucaristica. **Don Fiorenzo** ribadisce che è necessario aiutare a pregare durante la S. Messa (col canto ma non solo, animando la liturgia). Si conclude che alcuni si trovino come gruppo liturgico, analizzino la situazione e propongano al CPP una soluzione.

- **Avvento e Natale**

Molte le iniziative proposte. Vengono elencate ad esempio: preghiera delle Lodi alle 7 e 8:15; Libretto della preghiera; Vespri alla Domenica; il "buongiorno Gesù"; le "Domeniche Insieme"; il ritiro spirituale di preparazione al Natale il 3/12 al pomeriggio presso la Casa della Carità; 15/12 h21 lettura testi "In nome della madre" di Erri De Luca; 1/12 Festa del Patrono con S. Messa h21 e un momento di adorazione; 2/12 ci verrà offerto un Concerto con Testimonianza; Novena di preparazione al Natale dal 18 al 22/12. Bisognerà capire come proporre la S. Messa di Vigilia, essendo il 24/12 Domenica per non far perdere la S. Messa Domenicale.

- **Varie ed eventuali**

- S. Messa h21 viene sospesa fino a Primavera.
- Nei mesi di Novembre e Dicembre **don Fiorenzo** segue i bambini di IV e V elementare che faranno la prima confessione.
- Caritas parrocchiale va ripensato perché rischia di non incidere. È necessario un percorso di formazione di operatori Caritas.
- Bar: sta venendo meno il valore del luogo bar. Sarà necessario ripensare il luogo e il servizio che viene proposto. Quale la differenza con gli altri bar in zona?
- **Emanuela Morabito** introduce il tema degli Scout che è una sensibilità presente nelle famiglie della parrocchia: il progetto AGESCI è basato sulla fede delle persone, di camminare e costruire insieme. Se il CPP pensa sia interessante, assieme al consiglio d'oratorio, ai sacerdoti ed infine coinvolgendo alle famiglie, si proporrà un percorso per l'attivazione di un gruppo Scout parrocchiale. Lo Scout è un percorso di crescita dagli 8 anni in su, con un concetto di auto-educazione e di responsabilizzazione dal gioco sino a fare le attività, vita di gruppo e ovviamente fede. Gruppi divisi età (8-12, 12-16, 16-21 e comunità capi con anche i sacerdoti). La filosofia è "Giocare per crescere", con il Libro della Giungla come base per le varie attività. Attività all'aperto e all'avventura, attività manuali ed essenzialità. Per i più grandi: strada, comunità e servizio. Lo Scoutismo non è al di fuori della parrocchia, anzi: verrebbe introdotto da alcune famiglie della parrocchia. È una opportunità che costa fatica, ma che rende davvero tanto. **Don Fiorenzo** è favorevole affinché il gruppo Scout sia parte attiva e a servizio della parrocchia. Il percorso unico deve essere quello parrocchiale, al cui interno ci siano anche sfumature differenti. **Don Simone** si chiede come lo scoutismo possano venire in aiuto a quello che già c'è in parrocchia, quando anche la parrocchia deficiata di educatori. **Emanuela** testimoniando le esperienze da lei vissute.
- **Don Fiorenzo** comunica che è stato contattato dall'ospedale del Gaetano Pini, per la valutazione della possibilità di attivare in oratorio due volte alla settimana un punto di attività fisica adattata per le persone della terza età. La cosa è da valutare nella fattibilità tecnica.

Il CPP termina alle h23:45.

(Verbale redatto da: Marino de Stena)